

GIUSEPPE CHIARI *QUIT CLASSIC MUSIC*

Presso il Museo Diotti della Città di Casalmaggiore (CR), dal 20 giugno al 26 luglio 2015, in contemporanea con il 19° Casalmaggiore International Music Festival e parallelamente al programma di Musica Contemporanea (CIME – Contemporary International Musical Exchange) coordinato da Megumi Masaki, concertista e docente presso l'Università di Brandon, Manitoba – Canada, si terrà una mostra/omaggio al Maestro Giuseppe Chiari (1926-2007), uno dei massimi artisti contemporanei italiani che ha fatto parte del Movimento Artistico della Neo-Avanguardia Internazionale 'Fluxus', che ha esplorato e rinnovato il linguaggio della musica, dell'arte visiva e della performance, inventando la 'Musica d'Azione' e la 'Musica Visiva'.

Sono le stesse parole di Giuseppe Chiari a definire l'opera di Giuseppe Chiari, descrivendo l'happening: "la musica, la scrittura, la pittura, le figurazioni gestuali, la propria voce, sono i veicoli della comunicazione creativa: **un'arte vissuta più che guardata**." Parole che sostengono la certezza di come **arte e musica** siano forme espressive di necessità primaria del vivere umano, proprie della natura umana, come sensibilità alla conoscenza per esperienza diretta e gestuale, di azione sulle e delle cose.

Diviene necessario riconsiderare anche un 'senso nuovo' del linguaggio, nella definizione della **parola** rispetto al canto, del **rumore** rispetto al suono, rumore che è anche **suono**, così come lo è il **silenzio**. Poiché la vita è il **tempo** che si svolge nel carattere dinamico di **pausa e azione**.

Arte e musica sono azione gestuale. Una forma di spazialità, un modo di ridimensionare conferendo la 'dimensione vera', anche allargata, alle attività creative che sono parte dell'uomo.

Arte e scienza hanno dimostrato come la bellezza sia nelle cose semplici - in sé, come nei loro legami - e di come nei processi di comunicazione fra materia ed energia stia lo scambio di una certa qualità dell'informazione, utile quando costruttiva. A questo proposito, fra le affermazioni di Giuseppe Chiari, esemplare è "**ART IS EASY**", "**l'arte è facile**". E in tale principio si concretizza la potenzialità creativa del fare arte nel concetto di indeterminazione attuato **liberamente** con grande **rigore**.

Dall'azione apparentemente dissacrante dell'artista sugli oggetti-strumenti 'suonati' nell'opera (che possono apparire come aggrediti e brutalizzati, congelati nella loro funzione isolata dal nastro adesivo o contaminata dal colore ad indicare l'interazione anche interdisciplinare di un qualcosa che non deve essere necessariamente per addetti ai lavori) emerge la risonanza intellettuale dell'intervento esterno dell'artista come **esperienza di bellezza segnica**.

Una ricerca che rafforza l'idea stessa della musica ed evidenzia un'intenzionalità dell'azione in cui **il corpo** – dell'oggetto-strumento come dell'artista che ha agito, così come del chi guarda l'opera – interviene come elemento di fisicità necessaria e diretta. L'oggetto, lo strumento musicale come lo spartito, **non è mai solo**. Vive dell'azione di chi lo suona, di chi lo osserva da un punto di vista formale ed estetico, oltre che musicale. È una questione di **fisicità del suono** comunicata **sul corpo del suono**. Attraverso ciò che, nell'opera, rimane del gesto sulla e nella materia.

Sulla musica, in forma radicale, vissuta e pura.

Anna Vergine e Gabriele Fallini

GIUSEPPE CHIARI *QUIT CLASSIC MUSIC*

a cura di Anna Vergine e Gabriele Fallini

Casalmaggiore (CR) – Museo Diotti, dal 20 giugno al 26 luglio 2015

Inaugurazione: sabato 20 giugno 2015 ore 18,00

testi in catalogo di: Anna Vergine e Gabriele Fallini, *curatori*
Vittorio Rizzi, *musicologo*

in collaborazione con: Archivio **Giuseppe e Victoria Chiari**, Firenze



Armanda Gori Arte

Prato e Pietrasanta (LU)



Associazione
"Amici del Casalmaggiore
International Festival"

con il contributo di:

